

Un catalogo di libri d'artista

Di carta e d'altro è anche il titolo del catalogo¹ della piccola mostra molto suggestiva, quasi una "mostra da camera", vista al Museo Pecci di Prato nel giugno scorso, dove si esponeva la collezione *in progress* di libri d'artista conservati nel Centro di documentazione/Arti visive del museo, proseguendo così un discorso già avviato con iniziative che hanno sollecitato l'attenzione di un collezionismo forse circoscritto ma certo appassionato. La raccolta comprende opere ormai storiche degli anni Sessanta-Settanta e altre di artisti che hanno esposto al Museo Pecci in anni più recenti.

Il catalogo ha una semplice copertina bianca con bandelle, dove con delicato grafismo Paolini disegna il titolo e l'immagine essenziale di un libro. Anche il logo del museo e le scritte mantengono una complessiva armonia non sempre rintracciabile in questo genere di commistioni grafiche; ma nelle foto delle opere la stampa in bianco e nero risulta spesso poco incisiva e rende un po' troppo evanescenti oggetti che avrebbero bisogno di una resa perfetta. Una volta ancora si deve constatare che il bianco e nero non raggiunge più gli standard di un tempo, e forse è una tecnica che, almeno al livello medio, si va perdendo, sopraffatta dallo sviluppo del colore.

Nell'introduzione al catalogo Ida Panicelli, direttrice artistica del museo, richiama i valori tattili di queste opere così peculiari, che proprio in quanto libri, sia pure molto eterodossi, conservano una fruibilità più intima di qualsiasi altra opera d'arte, tradizionalmente esclusa da una rela-

zione diversa da quella visiva. Le curatrici della mostra e del catalogo, Silvana Barni e Antonella Soldaini, tracciano un'analisi tipologica del libro d'artista: in questa pur limitata occasione si va da un arcaico Vangelo di legno a un attualissimo cd-rom; da un ormai classico "taglio" di Fontana al più frequente catalogo di mostra curato creativamente dall'artista (direi il grado zero del libro d'artista). Ma naturalmente questo è solo l'inizio di una elencazione che si fa sempre più ampia e varia. E siamo di fronte a una varietà di forme che pone non pochi problemi di catalogazione (oltre che di conservazione: qui la biblioteca si incrocia col museo), problemi che ancora non hanno avuto una trattazione teorica né una soddisfacente soluzione normativa. Mi sembra anzi che questo potrebbe essere un tema interessante da dibattere fra gli operatori di biblioteche d'arte, visto che la produzione di libri d'artista sta dimostrando una notevole vitalità. La stessa Biblioteca nazionale centrale di Firenze, tramite il suo Gabinetto stampe, è da tempo molto attenta a questo fenomeno, tanto da mettere insieme una collezione assai rappresentativa. Forse potremmo, proprio da queste pagine della rubrica "BiArte", stimolare un censimento delle raccolte pubbliche di questa natura e su tale base avviare un confronto sui problemi catalografici e di conservazione.

Carla Bianchi

¹ *Di carta e d'altro. Libri d'artista, Prato*, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, 1994 (Catalogo della mostra, Museo Pecci-Cid/Arti visive, Prato 3-30 Giugno 1994).